Aa. Vv., «Algérie – Littérature/ Action»

Ilaria Vitali

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35313>

DOI: 10.4000/studifrancesi.35313

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 460

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ilaria Vitali, «Aa. Vv., «Algérie – Littérature/ Action»», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/35313> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.35313>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., «Algérie – Littérature/ Action»

Ilaria Vitali

NOTIZIA

«Algérie – Littérature/ Action», 2004, n. 79-80, pp. 87.

- ¹ Edita dal 1996 da Marsa, a Parigi, la rivista mensile dall'eloquente titolo *Algérie – Littérature/Action*, ha come scopo la diffusione attiva della letteratura algerina francofona e vanta ormai una lunga catena di interventi illustri e di sicuro interesse. La rivista, dall'accattivante veste grafica, è strutturata in modo da concedere ampio spazio agli inediti, dalla poesia alla prosa poetica, fino alla pittura. Il numero 79-80 propone la poesia inedita *Paroxysmes du bleu* di Abed Adel Fellah e *Amer... tumes* di Rénia Aouadene-Azéri, mentre lo spazio delle *nouvelles inédites* è occupato da due interessanti racconti: *La valse des temps modernes* di Razik Benyahia e *Ce plat... qui est le mien* di Karim Berrahal, entrambi interessanti dimostrazioni di contaminazione dei generi letterari puri. La sezione di pittura è invece dedicata alle sorprendenti tele di Radia Tafat, i cui titoli eloquenti rinviano al sempreverde tema dell'incontro di culture, dello scambio, del *metissage*, reinterpretati in chiave franco-algerina. Sono opere dai colori pastosi, quasi plastici, che sfruttano una tavolozza sempre nuova, abbinata alle tecniche pittoriche più diverse (acrilico, olio, tecnica mista). Le riproduzioni delle tele di Radia Tafat accompagnano mirabilmente le altre sezioni della rivista, mostrando un'interessante fusione di generi e tecniche artistiche. La sezione dedicata agli studi critici offre in questo numero un breve articolo di Djemaa Djoghlaoui dedicato a «L'écho féministe dans l'œuvre de Kateb Yacine» e un omaggio a Edward Saïd di Amina Azza Bekkat. Una forte attenzione è infine rivolta alla musica, attraverso la segnalazione, in questo numero, dell'opera tra «margini e regole» di Nadir Marouf, importante tassello da inserire nella linea della produzione musicale arabo-andalusa. Il numero si conclude con una pagina che segnala le pubblicazioni più recenti, e offre spazio ad un numero sempre crescente di autori francofoni algerini. In questo numero è segnalato il romanzo di Tahar

Benmeftah, *Une enfance tunisienne*, singolare racconto autobiografico, narrato attraverso la voce fresca e poetica di un bambino, che non lascia spazio all'insinuarsi della voce dell'autore adulto né a facili filtri letterari.

- 2 Una rivista a metà tra arte visiva e letteratura, in cui i due *media* espressivi – pittura e scrittura – si compenetrano, all'insegna dell'*Ut pictura poësis* oraziano, rendendo la rivista stessa quasi una piccola opera d'arte.